

RIUNIONE NELLA NOTTE

Il termine per i congressi di circolo slitta al 19 febbraio

Veleni Pd, restano 5000 tessere Casale e Sessa "sotto indagine"

La commissione taglia 1800 iscrizioni, ma 4 componenti votano contro

CASERTA (Renato Casella) - Notte di veleni per cercare di evitare il flop del voto per le primarie del Pd in Terra di Lavoro. La commissione provinciale per il congresso, presieduta da **Francesco Gatto**, ha votato poco prima di mezzanotte e ha deciso a maggioranza (9 favorevoli, 4 contrari) che le tessere valide sono 4994. Ha prevalso la linea di tagliare circa 1800 iscrizioni anziché 3000. Cancellate 485 tessere fatte con PayPal, Carta di credito e prepagate superiori a 3, 1.236 fatte mediante bonifico e 110 ripetute per uno stesso soggetto richiedente.

Inoltre viene segnalata alla commissione nazionale per il congresso l'anomalia dell'anagrafe dei comuni di Caianello, Casal di Principe, Castel Campagnano, Letino, Sessa Aurunca e Villa Literno che nonostante le riduzioni effettuate eccedono il rapporto percentuale tra iscrizioni e voti alle politiche del 25 settembre 2022 del 30%. Viene posticipata al 19 febbraio 2023 la data ultima per la celebrazione delle riunioni di circolo per il voto dei segretari nazionali, in allineamento alle regioni Lazio e Lombardia e si ribadisce come già stabilito nella delibera del 6 febbraio



In alto Graziano e Oliviero, in basso Gatto e Marino

2023 che il congresso provinciale e i congressi di circolo sono rinviati a data successiva alla celebrazione del congresso nazionale. Le indicazioni della commissione nazionale e della commissione regionale sono state seguite solo in parte: sono state infatti ammesse le iscrizioni con carte prepagate, "vista la consuetudine all'utilizzo di tale pratica, anche in numerose altre realtà provinciali del Partito Democratico e la larghissima diffusione di questa modalità di pagamento elettronico che non può essere esclusa, anche perché si tratta di modalità riconducibile ad una chiara identità personale".

E a riprova del clima teso nel Pd, ieri sono girate voci di morosità per alcuni esponenti casertani del partito. Nei giorni scorsi il commissario regionale dimissionario del partito Francesco Boccia ha lanciato accuse in particolare ai consiglieri regionali, escludendo i parlamentari. Voci di corridoio, però, estendevano la morosità al deputato **Stefano Graziano** e il sindaco del capoluogo **Carlo Marino**. Dall'entourage di Graaziano fanno notare che il politico ha fatto la tessera nella primavera del 2022, quando non era ancora parlamentare e quindi non aveva obblighi di pagamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN NUOVO TOTALITARISMO?

di Vincenzo D'Anna*



Non credo siano stati molti a credere che nel mondo possano sorgere nuove dittature, men che meno nella progredita e democratica Europa. Viviamo in società cosmopolite, anche in conseguenza delle migrazioni: nell'era della cosiddetta "globalizzazione", milioni di persone commerciano e viaggiano a basso costo e senza limitazioni di sorta. Le informazioni scorrono come fiumi in piena sulle reti social e sono centinaia di migliaia quelli che, dietro una tastiera, pensano di aver diritto a poter discutere di tutto solo perché sommarariamente "informati" sui più disparati argomenti. E' questa presuntuosa opinione che induce la gente a ritenersi capace di saper distinguere e giudicare i governi della cosa pubblica, di poterne cogliere anticipatamente i rischi di attentati alla libertà. Tuttavia così non è, sia perché la libertà è una conquista di tutti i giorni (e mai definitiva), sia perché, calando il grado culturale della popolazione ed aumentando quello del benessere, si tende a minimizzare i pericoli immateriali non cogliendone le reali avvisaglie. Oggi ci si fotografa dieci volte al giorno finanche innanzi alle pietanze servite in tavola, il fotoritocco ci rende belli e perfetti, la cura esasperata del corpo ci conduce all'edonismo e al narcisismo, più che a prestare attenzione ai saperi ed alla riflessione. Siamo convinti che certe tragedie non potranno più ripetersi e che le dittature e, peggio ancora, i totalitarismi siano consegnati ai libri di storia. Eppure basterebbe leggere Hannah Arendt per comprendere quanto quelle immani tragedie ed i crimini orrendi che le hanno accompagnate, siano stati edificati con il consenso della gente comune e da uomini anche banali nel loro essere quotidiano, diventati padroni di una società terrorizzata dalla sistematica cancellazione degli individui e delle loro prerogative civili ed umane. "Il guaio del caso Eichmann (l'aguzzino nazista catturato dagli israeliani nel dopo guerra) era che di uomini come lui ce n'erano tanti e che questi tanti non erano né perversi né sadici, bensì erano, e sono tutt'ora, terribilmente normali" diceva la scrittrice. Un altro fattore decisivo per la diffusione dei totalitarismi consiste nell'impovertimento della cultura e nella scomparsa dei veri intellettuali, uomini e donne, cioè, in grado di illuminare filosoficamente le coscienze. Persone, insomma, che non temono il potere né quando questo li minaccia né quando li lusinga per comprarne il silenzio. All'opposto, nei disastri delle dittature anche gli uomini di cultura hanno le mani sporche, perché si illudono di poter essere testimoni di verità "condivise" con il potere costituito e i privilegi dei pochi che lo gestiscono. Se tutti scelgono il quieto vivere assopendo le proprie esistenze e tirando a campare per non inciampare in fastidiosi contrasti, ecco che la coscienza collettiva diventa una mera parvenza. Come sono nate le dittature se non organizzando e mobilitando masse di individui indifferenti all'idealità ed alla conoscenza, oppure da gente provata da congiunture economiche, sociali e politiche tremendamente difficili, che sceglie di vivere in sicurezza ed agiatezza all'ombra di un "uomo della provvidenza" che li riscatti dal bisogno? Il fascismo, il nazismo, il comunismo nacquero per gli esiti della prima guerra mondiale, la crisi economica post bellica, il senso di solitudine e di scoramento, la lacerazione dei legami politici e dei valori tradizionali. I regimi totalitari riescono ad illudere le masse di essere capaci di offrire risposte ai bisogni materiali e di appartenenza (a un ceto o a una razza superiore). Di sedurre e di mobilitare per i loro scopi. Se l'uomo è privo di pensiero e di sensibilità civica, si limita a mettere in pratica gli ordini ricevuti. Le efferatezze dei regimi totalitari, dunque, sono state originate dall'assenza di conoscenza e scrupoli, dal meccanicismo dell'eseguire acriticamente gli ordini. In tali condizioni, allora, l'uomo diventa capace delle più disumane atrocità. E se il sonno delle coscienze, in questo secolo, non fosse più originato dagli stenti e dagli stravolgimenti economici e sociali di una guerra, ma dall'opulenza e dall'edonismo narcisistico, di una vita priva di essenza ed imbottita di apparenza, dagli agi sempre maggiori che offre la tecnologia, dal culto di apparire belli ed immortali, avremmo sufficienti difese contro i fermenti di una dittatura? Saremmo pronti a ribellarci in nome della sovranità nazionale, degli interessi diffusi, dell'amor di Patria, della difesa dei nostri diritti e delle nostre libertà e di quelle altrui? Esiste ancora la capacità di sacrificarsi e di rinunciare per l'idealità, un tessuto politico, culturale e civile che ci renda immuni dal sorgere un nuovo totalitarismo?

*già parlamentare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostituto della Direzione nazionale antimafia è il nome designato dal Csm per Santa Maria Capua Vetere

Del Gaudio verso la guida della Procura

CASERTA (r.c.) - Il sostituto procuratore alla Direzione nazionale antimafia **Marco Del Gaudio** (nella foto), è in procinto di guidare la procura di Santa Maria Capua Vetere. Recuperare efficienza cominciando a aggredire l'arretrato, soprattutto sul terreno delle nomine dei capi degli uffici giudiziari, mentre si studia come intervenire per eliminare gli snodi che provocano lungaggini. E' l'imperativo del nuovo Csm, chiamato a fare i conti con una pesante eredità: 116 uffici direttivi che sono

scoperti da un anno o due. Si comincia mercoledì prossimo dalle prime quattro delle 35 nomine che si sarebbero dovute fare nel 2021. Riguardano i capi di due procure campane, Santa Maria Capua Vetere e Nola, e delle procure di Rovigo e Sulmona. E sono le nomine più semplici, visto che per ogni ufficio giudiziario il candidato è uno solo e in Commissione Direttiva le relative proposte sono tutte passate all'unani-

mità. Due sono le donne proposte: **Maria Cristina Ribera**, pm della Dda di Napoli, per la procura di Nola e **Manuela Fasolato**, ora a capo dei pm di Mantova, per la procura di Rovigo. Due uomini invece sono stati indicati per gli altri uffici: Appunto **Del Gaudio** per Santa Maria Capua Vetere e **Luciano D'Angelo**, sostituto procuratore a Napoli, per quella di Sulmona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Notizie in breve

Tumori alla laringe, medici a confronto all'ospedale

CASERTA - In occasione della Giornata mondiale del malato, l'azienda ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" ospita il convegno sul tema "Attualità in chirurgia oncologica laringea: risultati e tecniche chirurgiche", organizzato dall'Unità operativa complessa di Otorinolaringoiatria, diretta da **Marco Manola** (che introdurrà dop i saluti della direzione strategica dell'Aorn). I lavori si svolgeranno in aula magna con inizio alle 8,45 e il convegno sarà preceduto da una lettura magistrale del docente **Alessandro Sgambato** dell'Università cattolica di Roma.

Confesercenti: consumi in calo in Campania

CASERTA - Calo di consumi delle famiglie campane, aumento di costi e di inflazione, crollo degli introiti per le attività commerciali. Il quadro è molto allarmante: lo denuncia Confesercenti Campania. Secondo lo studio del sodalizio, infatti, se la stima di spesa mensile familiare per i nuclei familiari della nostra regione è la quart'ultima d'Italia (con 1990 euro di media) per il 2023 l'aumento di spesa per singola famiglia campana al mese è di 164,13 euro, che diventano 1969,59 all'anno per ogni nucleo familiare della nostra regione.

I TIFOSI ROSSOBLÙ COINVOLTI PER GLI SCONTRI PRIMA DI PAGANESE-CASERTANA

Due ultras ai domiciliari

CASERTA (r.c.) - Nuovi sviluppi nell'inchiesta sugli scontri tra ultras avvenuti lo scorso 22 gennaio a Pagani prima di Paganese-Casertana. Carabinieri e polizia ieri hanno dato esecuzione ad ordinanze di applicazione di misure cautelari personali degli arresti domiciliari nei confronti dei due ultras della Casertana che erano già stati arrestati in flagranza di reato per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e lancio di materiale esplosivo. I due, dopo l'udienza di convalida, erano stati sottoposti alla misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. A seguito di nuove contestazioni avanzate dai pm titolari delle indagini - coor-



dinati dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nocera Inferiore, **Antonio Centore** - ai due è stato contestato anche l'utilizzo di oggetti contundenti nonché la partecipazione alla rissa tra le tifoserie, la violenza e le lesioni cagionate, tra gli altri, ad un carabiniere. Il tutto con l'aggravante di aver commesso i fatti durante una manifestazione sportiva. I due ultras della Casertana, inoltre, sono

ritenuti gravemente indiziati di essere gli autori degli atti di devastazione commessi nei pressi del "Torre", durante il trasferimento verso lo stadio. In particolare gli arrestati, brandendo mazze e bastoni e lanciando pietre ed oggetti contundenti, avrebbero devastato il contesto circostante procurando danni cospicui alle auto in sosta e ai mezzi delle forze dell'ordine. Analoghe misure erano state adottate all'indomani degli scontri anche a carico di 7 ultras della Paganese, ritenuti responsabili degli stessi reati, oltre che dell'incendio di un pullman di tifosi della Casertana e del conseguente danneggiamento di un'abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA